

LUNEDÌ 26 At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Giannina e Clemente
MARTEDÌ 27 At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11	ORE 8.00: S.MESSA Virginia e Vittorio ORE 18.00: S.MESSA Tonina
MERCOLEDÌ 28 At 17,15.22 - 18,1; Sal 148; Gv 16,12-15	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Gianfranco
GIOVEDÌ 29 At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
VENERDÌ 30 At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a	ORE 8.00: S.MESSA Francesconi Giovanni e Cinzia ORE 18.00: S.MESSA ORE 20.30: S.MESSA alla Madonnina dei Tre Ponti
SABATO 31 Sof 3,14-18 opp. Rm 12,9-16b; Cant. Is 12,2-6; Lc 1,39-56	VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Candini Maria e Ferrari Mario; Polloni Pino; Sonzogni Rosolo, Sebastiano e Arpini Rosa
DOMENICA 1 At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53	ASCENSIONE DEL SIGNORE ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.30: S.MESSA ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA
<p>Ricordiamo che da domenica 1 giugno l'orario delle S. Messe festive sarà il seguente: sabato ore 18.00 S. Messa prefestiva – Domenica S. Messe ore 8.30 – 10.30 – 18.00 – ore 17.15 vespro – <u>sospese le S. Messe delle ore 10.00 e 11.15.</u></p>	



COMUNITÀ PARROCCHIALE
 SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE 26 maggio - 1 giugno

Viviamo in questo fine settimana la grande festa di Ombrianville in Oratorio e nel quartiere. Nelle Bacheche trovate il programma dettagliato delle iniziative che vedono coinvolta tutta la comunità.

Prosegue il cammino verso l'Unità Pastorale di Ombriano e i Sabbioni. In settimana avremo questi appuntamenti:

- **Lunedì 26 maggio, ore 21.00:** Incontro del Consiglio dell'Oratorio di Ombriano e Sabbioni.
 - **Martedì 27 maggio, ore 21.00:** Incontro dei catechisti di Ombriano e Sabbioni.
 - **Giovedì 29 maggio, ore 21.00:** Incontro rappresentanti animatori liturgici Ombriano e Sabbioni.
 - **Mercoledì 28 maggio:** Pellegrinaggio al santuario di Oropa. Partenza ore 7.30.
 - **Venerdì 30 maggio, ore 20.30:** S. Messa alla Cappella della Madonnina dei Tre Ponti.
 - Causa maltempo nella settimana trascorsa non abbiamo potuto portare la benedizione nelle vie che erano in programma il 20 e il 22 maggio. Comunicheremo le nuove date.
 - **Domenica 1 giugno:** Giornata Diocesana delle Famiglie. In parrocchia, in concomitanza con il Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani che si tiene a Roma. Nella S. Messe faremo particolare preghiera per le nostre famiglie.
 - **Nel pomeriggio di domenica prossima, alle ore 15.15:** Partenza in bicicletta per il santuario della Madonna dei Prati (ritrovo davanti alla chiesa) dove alle 16.30 si terrà un momento di preghiera diocesano per la famiglia.
- **Dalla diocesi** —
- **Venerdì 30 maggio, ore 21.00 in Cattedrale:** "Come stelle chiamate per nome" mandato agli Animatori Grest.

SESTA DOMENICA DI PASQUA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,23-29)

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Riflessione

Ed io che mi sforzavo di bucare il cielo, alzando lo sguardo per arrivare aldilà delle nuvole, come volessi trapanarle, là dove pensavo che se ne stesse Dio; io che mi immaginavo questo Dio imperturbabile e lontano, inaccessibile e indifferente alla mia storia, alle mie cadute, al mio dolore; io che pensavo che non bastasse gridare e rinfacciargli la mia sofferenza e la mia angoscia per raggiungerlo là dove Lui si nascondeva, in quel cielo troppo vasto in cui mi ero perso e smarrito nella più gelida solitudine. Oggi scopro che ho faticato inutilmente, come a voler spaccare la roccia con le mani, e che quel Dio che volevo toccare e davanti al quale avrei voluto un po’ inginocchiarmi e un po’ sfidarlo, mi è intimo più di me stesso: ha messo la sua tenda nel mio cuore, mi abita. Quel cielo irraggiungibile me lo ha portato dentro. Scavando, Lui sì, per davvero, la pietra del mio cuore. Sovvertimento totale e paradossale dell’umana logica che vorrebbe distanze e lontananze, separazioni nette e definitive tra Dio e le sue creature, tra visibile e invisibile, tra spirito e materia, tra morte e vita. Il Dio che tutto impasta è difficile da capire, Lui che parte dal fango, che sceglie la morte per affermare la vita, che si fa carne per avvicinarci il divino e che diventa briciola di pane pur di scorrere nel nostro sangue.

Per amore, solo per amore. E chiede amore come un amante appassionato. Così scopriamo che “la pace” è sapersi amati e abbracciati, protetti e coccolati anche in mezzo alle tempeste, anche quando sembra che non resti più nulla e che tutto si sia consumato nei nostri fallimenti e disastri. Resta un punto di pace che non ci appartiene, incomprensibile al mondo che immagina la pace come quiete piatta e assenza di perturbazioni. Una pace inspiegabile che ci innesta nella danza di un Dio uno e trino, un Dio-relazione che ci invita a ballare con Lui, sugli accordi del Suo amore. E scopriamo anche a cosa serve amare, a ritrovarci abbracciati nella melodia e nel ritmo di Dio, in uno “spazio che nulla minaccia, che nulla ha mai minacciato e che non corre alcun rischio di distruzione, uno spazio intatto, quello dell’Amore che ha fondato il nostro essere.” (Christiane Singer)

don Luigi Verdi

Preghiera

Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.
Grazie per tutti i tuoi doni,
per coloro che ci hanno testimoniato
il tuo amore lungo il sentiero della vita.
Ci aiutano a camminare con forza rinnovata,
ci stimolano nella ricerca di nuove mete,
ci accompagnano, ci consigliano,
sempre attenti e disposti ad aiutarci
e ad ascoltare le nostre parole.
Ci ricordano, Padre buono, Dio della vita,
la tua presenza generosa, gratuita,
piena di tenerezza fatta di gesti e di parole.
Su di loro possiamo sempre contare
ed anche per questo ti rendiamo grazie.